

Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione

Il trimestre 2020

Novembre 2020

L'Istituto di statistica della provincia di Trento (ISPAT) e Agenzia del Lavoro pubblicano in contemporanea sui loro rispettivi siti la Nota trimestrale congiunta sulle tendenze dell'occupazione. La Nota è frutto della collaborazione sviluppata tra ISPAT e Agenzia del Lavoro per produrre informazioni armonizzate, complementari e coerenti sulla struttura e sulla dinamica del mercato del lavoro in provincia di Trento.

L'obiettivo è migliorare in modo sinergico il coordinamento informativo sull'andamento del mercato del lavoro ed assicurare una comunicazione chiara, integrata e trasversale a tutti i possibili utenti.

Dopo una fase sperimentale, la Nota verrà regolarmente diffusa a cadenza trimestrale non appena sarà completata l'acquisizione e l'elaborazione dei dati provenienti dalle diverse fonti.

I dati riferiti all'offerta di lavoro derivano dalla Rilevazione sulle forze di lavoro a titolarità dell'ISTAT e coordinata sul territorio provinciale dall'ISPAT. L'indagine condotta mediante interviste alle famiglie monitora l'andamento del mercato del lavoro attraverso la stima dei principali aggregati dell'offerta di lavoro, quali l'occupazione, la disoccupazione e l'inattività e fornisce ulteriori informazioni sulla professione, sul ramo di attività economica, sulla tipologia e durata dei contratti, sulla formazione. I dati ottenuti per i tre diversi aggregati (occupati, disoccupati e inattivi) rappresentano la base per il calcolo di importanti indicatori, quali il tasso di occupazione, di disoccupazione e di inattività che permettono di monitorare la situazione del mercato del lavoro, di individuare gli effetti positivi e negativi causati dalla congiuntura economica e di valutare l'impatto delle diverse politiche pubbliche del lavoro.

I dati sull'occupazione dipendente sono ricavati dal Sistema Informativo delle Comunicazioni Obbligatorie (fonte Co) e vengono elaborati dall'Ufficio studi delle politiche e del mercato del lavoro di Agenzia del lavoro (USPML). La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro di datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I dati riguardano i dipendenti residenti in provincia di Trento o provenienti da fuori provincia, anche stranieri. Sono oggetto di Comunicazione Obbligatoria solo i rapporti di lavoro regolari di tipo subordinato e parasubordinato.

I dati sulla Cassa Integrazione di fonte INPS monitorano l'intervento pubblico di sostegno al reddito dei lavoratori in forza presso aziende in difficoltà. Questo intervento sostituisce o integra la retribuzione dei lavoratori sospesi a zero ore o impiegati a orario ridotto. L'INPS fornisce il dato delle ore autorizzate nell'unità di tempo.

Il quadro d'insieme

Nel II trimestre 2020 il mercato del lavoro continua a subire gli effetti negativi dell'emergenza sanitaria ancora in corso. In questo contesto, l'insieme dei dati provenienti dalle diverse fonti consente di evidenziare i seguenti aspetti:

- prosegue la flessione del numero di persone occupate dovuta alla diminuzione dei lavoratori dipendenti a tempo determinato non controbilanciata dall'aumento del lavoro indipendente;
- il difficile contesto congiunturale non favorisce la ricerca di lavoro e ciò si traduce in un incremento degli inattivi in età lavorativa e in un calo del tasso di disoccupazione;
- sul fronte delle assunzioni proseguono gli effetti della chiusura delle attività produttive con la significativa riduzione degli avviamenti derivato dal calo della domanda di lavoro da parte delle imprese trentine;
- il calo di occupati alle dipendenze riguarda pressoché interamente il terziario e in particolare i pubblici esercizi per il ritardato avvio della stagione turistica;
- il ricorso alla cassa integrazione ha conosciuto un vero e proprio *exploit* a causa dell'altissimo numero di lavoratori dipendenti che non ha potuto lavorare a seguito delle misure di contenimento sanitario varate dal Governo. Il numero di ore autorizzate è il più elevato di sempre.

I punti salienti dell'offerta di lavoro

- Il II trimestre 2020 risente in modo marcato degli effetti negativi della pandemia da Covid-19. L'andamento trimestrale del numero degli occupati evidenzia su base tendenziale un decremento del 2,6%, dovuto interamente alla riduzione degli occupati dipendenti a tempo determinato (-20,4%). In questo difficile contesto il lavoro indipendente registra un incremento del 2,4%.
- In ragione delle dinamiche evidenziate, il tasso di occupazione su base annua, calcolato per la classe di età 15-64 anni, si riduce di 1,8 punti percentuali (dal 68,1% al 66,3%). La caduta occupazionale, pur interessando tutte le fasce di età (15-34 anni, 35-49 anni, 50 anni e più), appare più significativa per i lavoratori giovani (-6,4% nella fascia 15-34 anni), che sono il gruppo più vulnerabile dell'occupazione, con il relativo tasso di occupazione che scende di 3,7 punti percentuali. L'occupazione della classe centrale dei lavoratori cala del 2,2%, mentre più contenuta è la flessione della componente più adulta della popolazione attiva (-0,5%). Si riduce in maniera importante (-16%) l'occupazione straniera, amplificando così i divari preesistenti nella partecipazione al mercato del lavoro. La riduzione del numero degli occupati interessa principalmente la componente maschile che si contrae del 4,5%, mentre quella femminile registra un calo solo dello 0,3%.
- Nel confronto territoriale, il tasso di occupazione in Trentino mostra rispetto al Nord-est un andamento altalenante, confermando però, nel II trimestre 2020, il peggioramento nei confronti del tasso della ripartizione; rimane ampio il divario positivo rispetto al livello nazionale (8,8 punti

percentuali).

- L'impatto dell'emergenza sanitaria nel II trimestre è visibile in modo molto netto nel numero delle persone in cerca di occupazione che, rispetto allo stesso trimestre dell'anno precedente, si riduce del 7,2%, con il contributo di entrambe le componenti di genere (-7,8% i maschi, -6,7% le femmine). A diminuire in maniera importante sono sia le persone in cerca di un primo impiego (-28,2%), sia gli ex-occupati con precedenti esperienze lavorative (-23,8%), ai quali si contrappone il significativo aumento di quelli con esperienze lavorative ma provenienti dall'area dell'inattività (+28,7%). I giovanissimi (classe 15-24 anni) in cerca di lavoro registrano nel trimestre un discreto incremento.
- Il tasso di disoccupazione 15 anni e più si attesta nel trimestre al 5,3%, contraendosi di 0,3 punti percentuali rispetto al II trimestre 2019. Raggiunge il 9,7% il tasso per la fascia di età 18-29 anni.
- Nel confronto territoriale, peggiora ulteriormente la distanza rispetto al tasso registrato nel Nord-est (4,7%) e si riduce anche il divario positivo rispetto all'Italia (7,7%).
- La somma degli aggregati riferiti agli occupati e alle persone in cerca di occupazione costituisce lo *stock* della forza lavoro (popolazione attiva con 15 anni e più) che si quantifica in oltre 246mila unità e registra, in termini tendenziali, una riduzione del 2,9%, a cui contribuisce in misura prevalente la componente maschile (-4,6%), mentre quella femminile cala dello 0,8%.
- La popolazione non attiva (o non forze di lavoro) comprende sia le persone con meno di 15 anni e quelle con più di 64 anni che non sono in età lavorativa, sia le persone che, pur essendo in età lavorativa (15-64 anni), non partecipano al mercato del lavoro. Per queste ultime, prosegue la crescita iniziata nel IV trimestre 2019 che le porta a superare le 102mila unità. Come effetto dei provvedimenti di *lockdown* imposti per contenere la diffusione del contagio, molte persone, anche ex occupate, sono state impossibilitate ad intraprendere azioni di ricerca attiva di un lavoro e sono andate, di conseguenza, ad ingrossare il numero degli inattivi in età lavorativa (+7,6%).
- In ragione di ciò il tasso di inattività sale al 29,9% (+2,1 punti percentuali su base tendenziale). Si incrementano in particolar modo le forze di lavoro potenziali (+72,5%), vale a dire quella zona grigia tra disoccupazione e inattività che risulta più sensibile anche a fenomeni di scoraggiamento dettati dal contesto.
- Nel confronto territoriale il tasso di inattività rimane leggermente superiore a quello del Nord-est (29,9% contro il 29,4%) nonostante il forte incremento di inattivi registrato nel periodo all'interno della ripartizione; si accentua la distanza positiva dal tasso nazionale (37,6%).

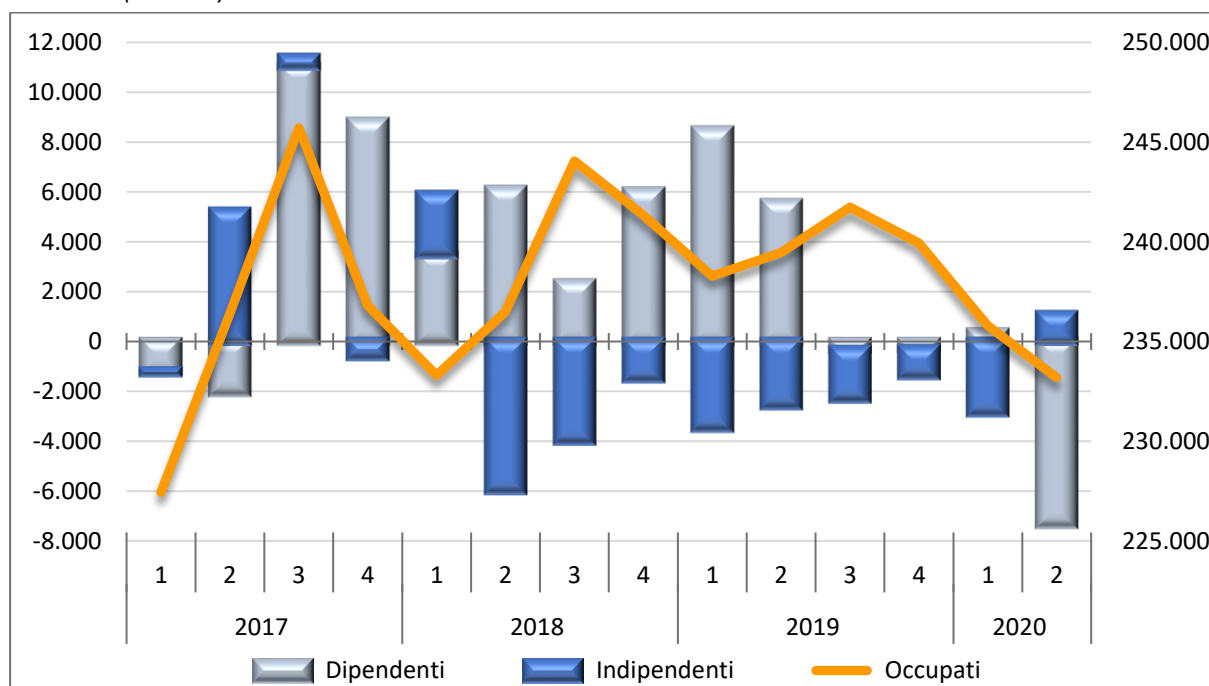
Tav. 1 – Principali componenti dell'offerta di lavoro nel II trimestre 2020

Condizione occupazionale	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Migliaia	Migliaia	%
Forze lavoro*	246,3	-7,3	-2,9
Occupati*	233,2	-6,3	-2,6
Dipendenti	186,7	-7,3	-3,8
Tempo indeterminato	154,7	0,9	0,6
Tempo determinato	32,0	-8,2	-20,4
Indipendenti	46,5	1,1	2,4
Disoccupati*	13,1	-1,0	-7,2
Inattivi (15-64 anni)	102,5	7,2	7,6
Popolazione totale	536,3	1,3	0,2

* 15 anni e più

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 1 - Differenze tendenziali trimestrali per carattere dell'occupazione (scala sx) e dinamica dell'occupazione (scala dx)



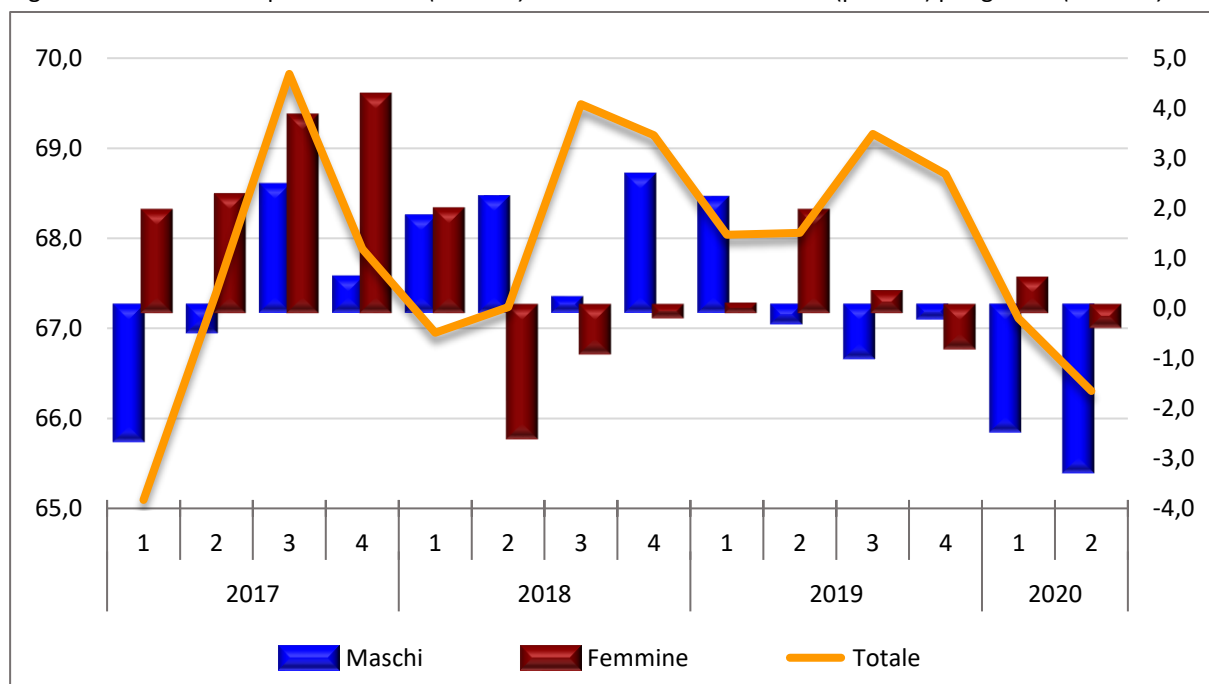
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 2 – Occupati e tasso di occupazione per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti	Occupati 15 anni e più		Tasso di occupazione (15-64 anni)	
		Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	126,2	-5,9	-4,5	71,3	-3,2
Femmine	107,0	-0,4	-0,3	61,3	-0,3
Totale	233,2	-6,3	-2,6	66,3	-1,8
<i>Cittadinanza</i>					
Italiana	215,0	-2,8	-1,3	68,0	-1,1
Straniera	18,2	-3,5	-16,0	51,3	-8,1
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 34 anni	55,1	-3,8	-6,4	48,0	-3,7
Da 35 a 49 anni	92,2	-2,0	-2,2	84,9	-0,1
50 anni e più	85,9	-0,5	-0,5	67,0	-0,9

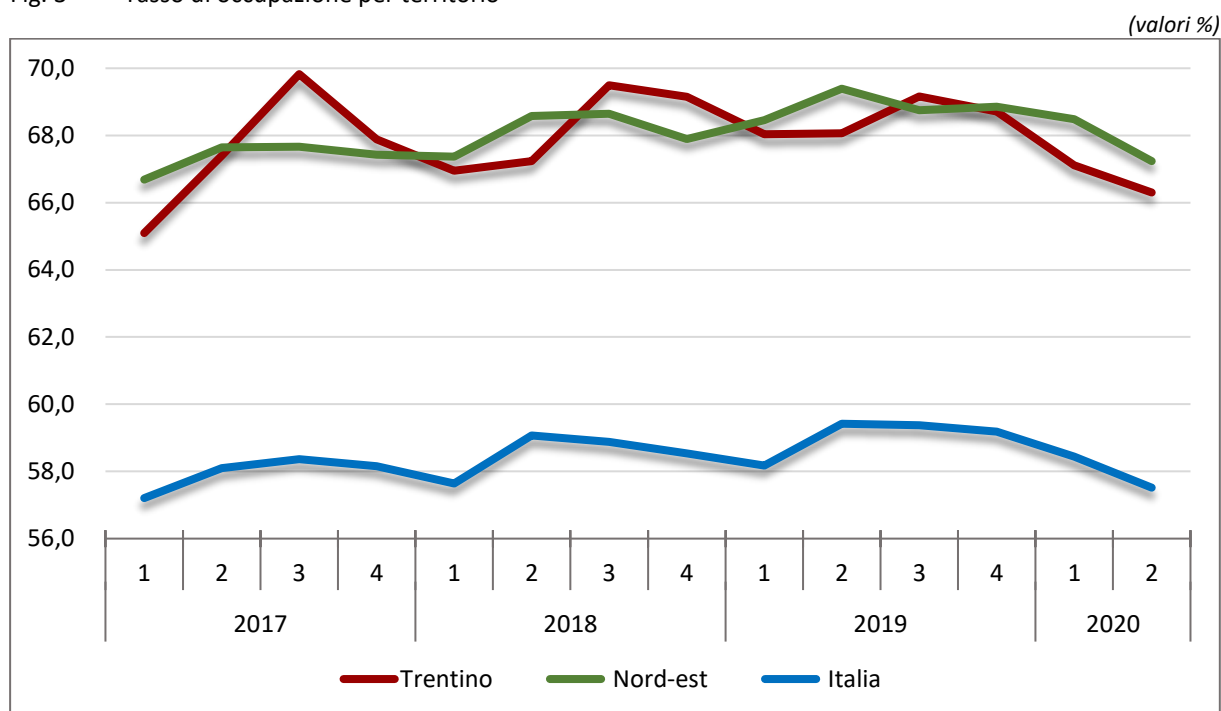
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 2 – Tasso di occupazione totale (scala sx) e contributo alla variazione (punti %) per genere (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 3 - Tasso di occupazione per territorio



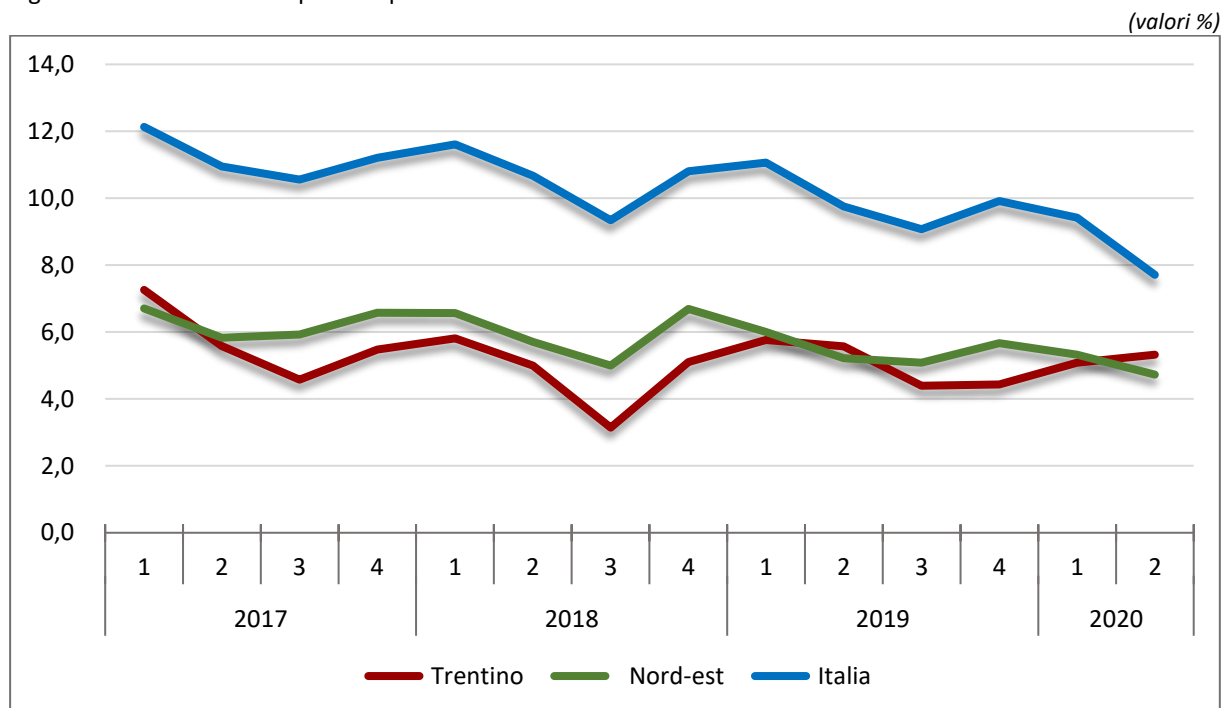
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 3 – Le persone in cerca di occupazione nel II trimestre 2020

Caratteristiche	Persone in cerca di occupazione 15 anni e più			Tasso di disoccupazione	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	6,0	-0,5	-7,8	4,5	-0,2
Femmine	7,1	-0,5	-6,7	6,3	-0,4
Totale	13,1	-1,0	-7,2	5,3	-0,3
<i>Persone in cerca di occupazione:</i>					
- con esperienze lavorative - ex occupati	5,6	-1,8	-23,8		
- con esperienze lavorative - ex inattivi	6,0	1,3	28,7		
- in cerca di prima occupazione	1,5	-0,6	-28,2		

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 4 - Tasso di disoccupazione per territorio



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

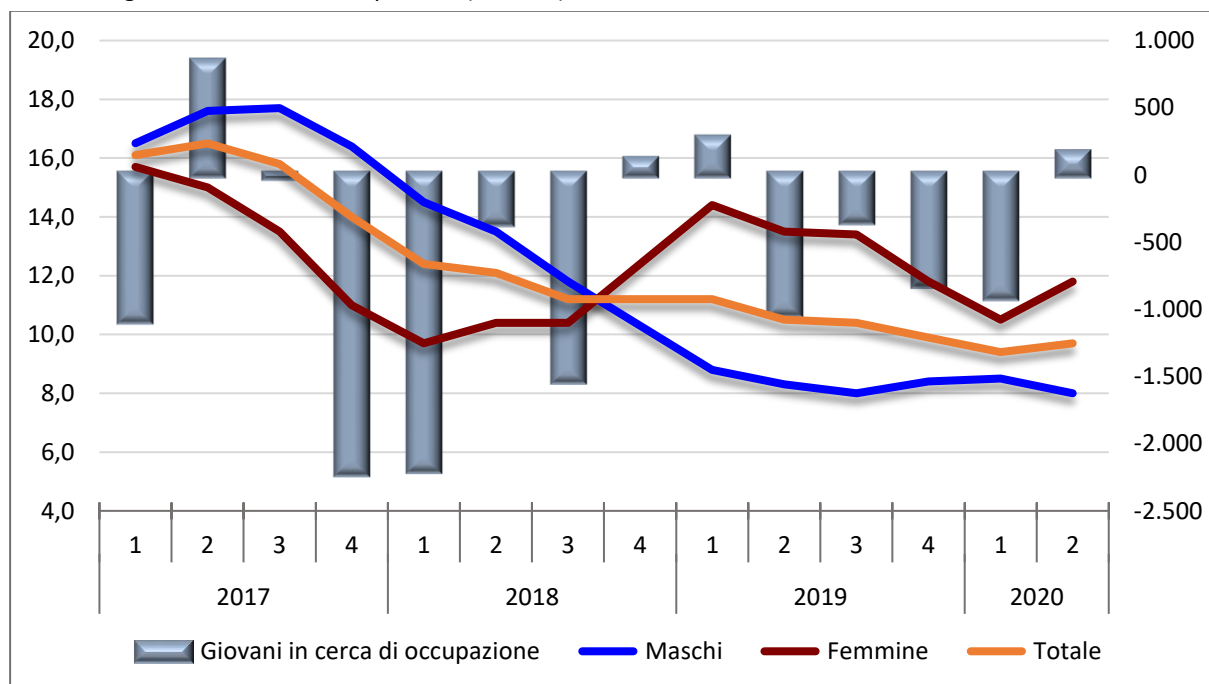
Tav. 4 – La disoccupazione giovanile nel II trimestre 2020

Caratteristiche	Giovani in cerca di occupazione			Tasso di disoccupazione giovanile*	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Absolute	%	%	Punti %
<i>Classi di età</i>					
Da 15 a 24 anni	2,7	0,9	48,5	13,1	0,4
Da 18 a 29 anni	4,1	0,2	4,1	9,7	-0,8

* media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 5 - Tasso di disoccupazione giovanile* per genere (scala sx) e variazione tendenziale trimestrale dei giovani in cerca di occupazione (scala dx). Classe di età 18 – 29 anni



*media mobile dei rispettivi ultimi 4 trimestri

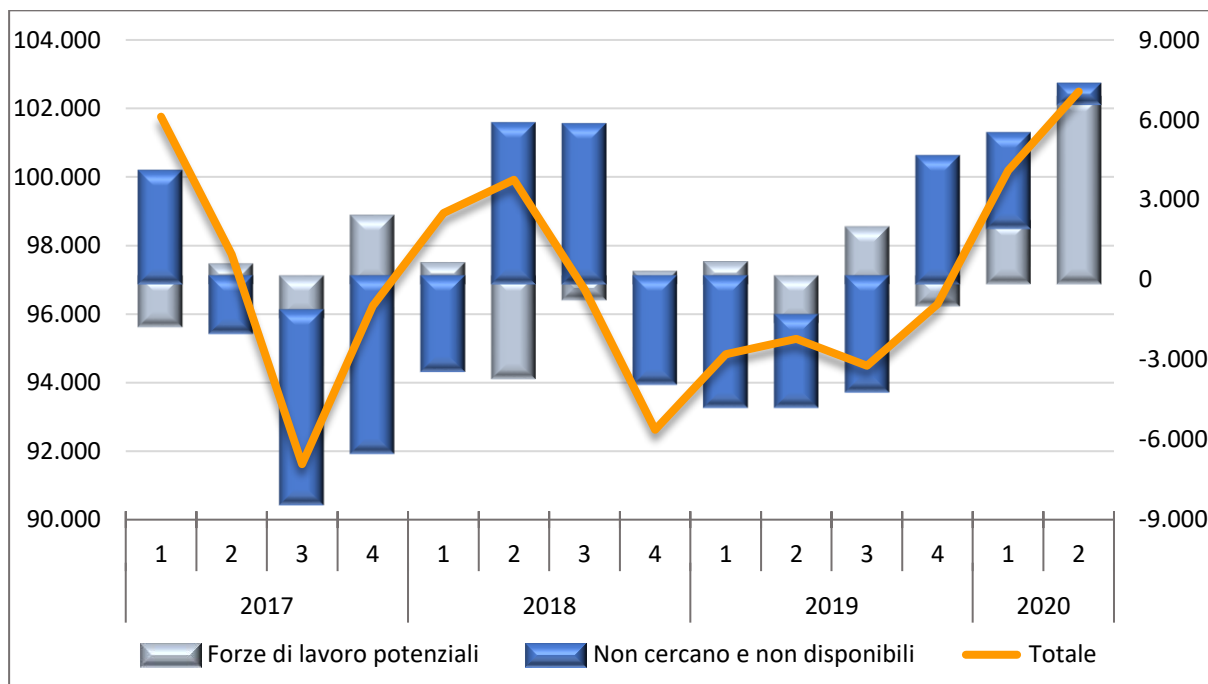
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Tav. 5 – Il quadro degli inattivi in età lavorativa nel II trimestre 2020

Caratteristiche	Inattivi 15 - 64 anni			Tasso di inattività	
	Valori assoluti	Variazioni tendenziali		Valori	Variazioni tendenziali
	Migliaia	Migliaia	%	%	Punti %
<i>Genere</i>					
Maschi	43,5	6,1	16,4	25,2	3,5
Femmine	59,0	1,1	1,9	34,5	0,6
Totale	102,5	7,2	7,6	29,9	2,1
Forze di lavoro potenziali	16,0	6,7	72,5		
Non cercano e non disponibili a lavorare	86,5	0,5	0,6		

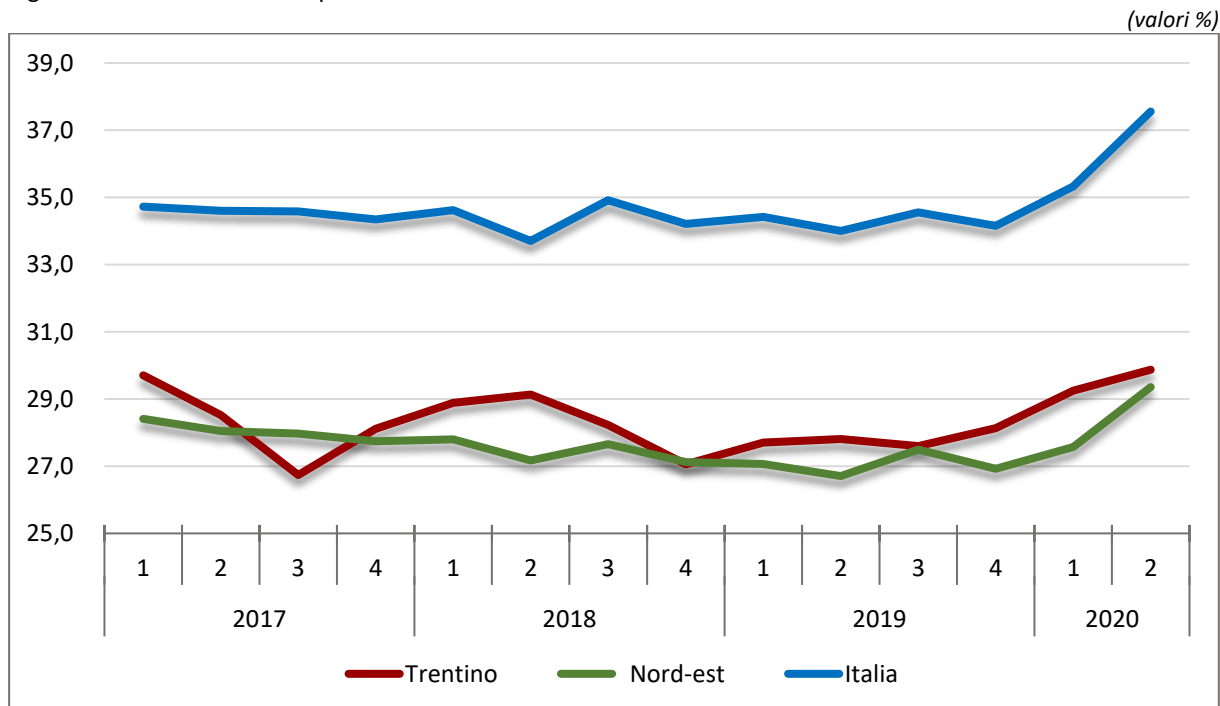
Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 6 - Inattivi 15-64 anni (scala sx) e differenze tendenziali trimestrali per tipologia di inattività (scala dx)



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

Fig. 7 - Tasso di inattività per territorio



Fonte: Istat – ISPAT, Rilevazione sulle forze di lavoro

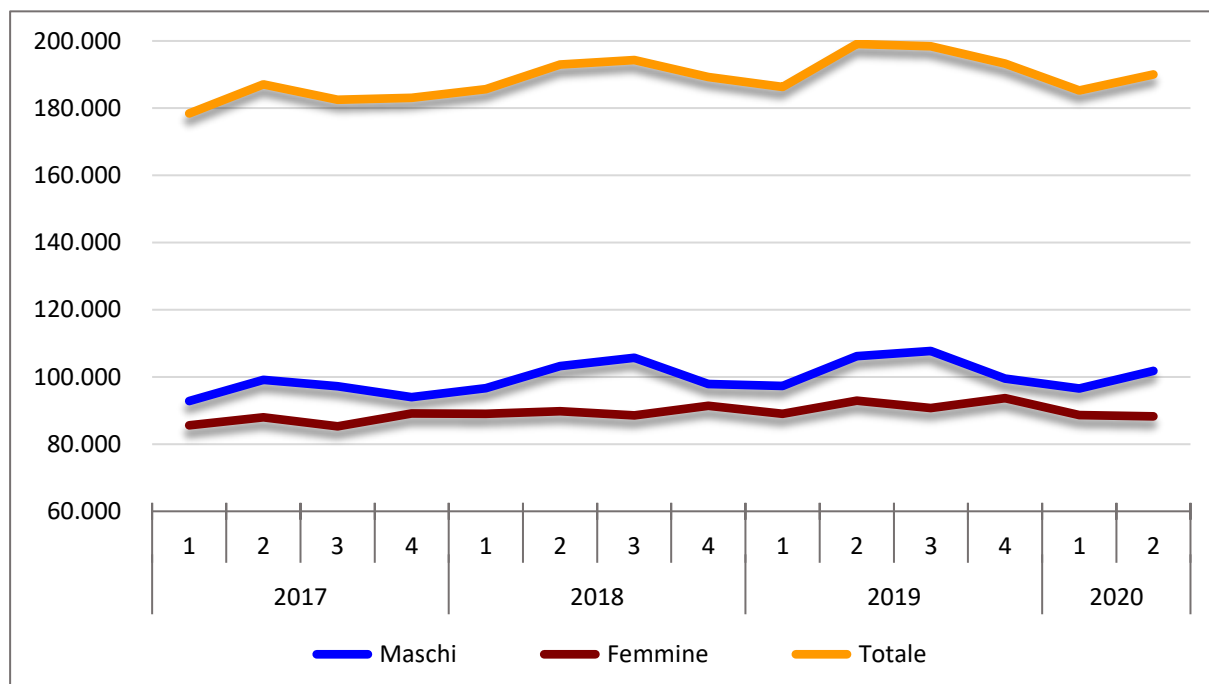
I punti salienti dell'occupazione dipendente

- Dopo il calo di fine marzo, anche al 30 giugno 2020 lo *stock* degli occupati alle dipendenze in forza presso le imprese trentine è in flessione. La caduta risulta molto sostenuta e superiore a 9.300 lavoratori, per una variazione negativa del 4,7% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente ed è riconducibile al pesante contesto dettato dall'emergenza sanitaria derivata dal Covid-19 che ha imposto la chiusura delle attività produttive non essenziali e un periodo di *lockdown*.
- Per genere, il calo tendenziale dei lavoratori alle dipendenze rispetto a giugno 2019 è stato del 5,1% per le donne e di circa un punto percentuale in meno per gli uomini (-4,2%). Le donne pagano una maggiore esposizione nel terziario e in particolare nei pubblici esercizi, comparto che ha maggiormente sofferto gli effetti del *lockdown*.
- Rispetto al 30 giugno 2019 l'occupazione alle dipendenze diminuisce di circa 400 unità in agricoltura e di quasi 9.000 nel settore terziario. Questo calo si deve in larghissima parte al settore dei pubblici esercizi, un comparto che si alimenta in prevalenza di manodopera stagionale e che nel periodo in esame ha subito un fortissimo calo degli arrivi di turisti, soprattutto stranieri. Il dato del settore secondario è invece in leggero aumento rispetto a fine giugno 2019, ma solo grazie al comparto delle costruzioni che, beneficiando anche di politiche di incentivazione legate all'Ecobonus, ha saputo cogliere con prontezza la fine del *lockdown* e crescere di circa 200 unità. Nell'industria in senso stretto rispetto a giugno dell'anno prima gli occupati alle dipendenze calano invece di poco meno di 170 unità, una flessione limitata anche grazie ai provvedimenti che hanno vietato i licenziamenti e ampliato le possibilità di ricorrere agli ammortizzatori sociali.
- L'occupazione dipendente a tempo indeterminato rappresenta quasi otto lavoratori su dieci e rispetto a un anno prima cresce dell'1,7%. L'apprendistato è stabile e complessivamente pesa per il 5% del totale. Le forme contrattuali a termine subiscono invece una significativa flessione e tra queste il primato in termini di variazione assoluta e relativa spetta al tempo determinato (-28%) che, a fine giugno, risente ancora della situazione di incertezza rispetto alla ripartenza delle attività legate alla stagione turistica estiva.
- Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione e professioni di tipo tecnico pesano al 30 giugno 2020 per un 26% sullo *stock* dell'occupazione dipendente. Su base annua queste professioni *high-skill* evidenziano una sostanziale tenuta con una diminuzione inferiore al punto percentuale. Rispetto a un anno prima si registrano invece cali significativi tra il personale non qualificato e ancor di più tra le professioni qualificate delle attività commerciali e dei servizi, in particolare per le figure del comparto del turismo e della ristorazione che hanno maggiormente sofferto gli effetti dell'epidemia da Coronavirus. L'unico gruppo in leggero aumento rispetto a un anno prima è quello dei conduttori di impianti e macchinari fissi e mobili.
- La pandemia ha determinato un calo delle assunzioni già a partire dallo scorso mese di marzo che si è intensificato nel II trimestre per la chiusura delle attività produttive che si è ripercossa in maniera ancor più incisiva sulla domanda di lavoro delle imprese trentine. Le minori assunzioni registrate risultano molto marcate: -37,2% nel trimestre, con un calo che ad aprile ha raggiunto il 78%, per poi portarsi su valori più contenuti a maggio (-35%) e a giugno (-15%), mese in cui la domanda di lavoro in agricoltura e nelle costruzioni è tornata a crescere.

- Nel II trimestre la dinamica delle interruzioni dei rapporti di lavoro, dopo il repentino aumento registrato nei primi tre mesi dell'anno per la chiusura anticipata delle attività turistiche invernali, evidenzia un forte calo. Rispetto al II trimestre del 2019 le cessazioni lavorative diminuiscono, infatti, del 55,7% in ragione del minor numero di assunzioni effettuate nei precedenti mesi e anche dei provvedimenti presi a livello nazionale per evitare quanto più possibile i licenziamenti.
- Il saldo occupazionale del trimestre, quale differenza tra assunzioni e cessazioni lavorative, vede le prime prevalere per 6.818 unità. Di norma il saldo nei secondi tre mesi dell'anno è sempre favorevole, in particolare per un maggior numero di assunzioni che si attivano con l'avvio della stagione turistica estiva; il saldo del II trimestre 2020 è comunque meno positivo rispetto a quello di un anno prima, quando le entrate lavorative prevalevano sulle uscite in numero di 11.598.
- Per caratteristiche anagrafiche, la dinamica lavorativa delle imprese nel II trimestre 2020 registra un calo soprattutto da parte delle donne (-42,9%), più esposte nel lavoro terziario e in particolare nei pubblici esercizi. Per cittadinanza, la diminuzione in termini relativi è simile e intorno al dato medio per italiani e stranieri; per età calano le assunzioni dei più giovani e ancor di più quelle della fascia centrale (35-49enni), mentre torna a crescere la domanda di lavoro per le persone più anziane (+24%).
- Nel II trimestre 2020 il calo delle assunzioni riguarda tutte le tipologie contrattuali. L'attivazione di nuovi rapporti di lavoro a tempo indeterminato diminuisce del 30% e quella con contratto di apprendistato, che all'inizio della stagione estiva è utilizzato per oltre la metà a copertura dei fabbisogni del turismo, si riduce quasi del 60%. Per calo percentuale il numero delle assunzioni effettuate con il contratto di somministrazione sfiora 50% e in questo caso alla flessione delle assunzioni nel secondario si somma, nel terziario, soprattutto quella del comparto dei servizi alle imprese.
- Il ricorso alla cassa integrazione ha avuto un impatto evidentissimo nel corso del II trimestre di quest'anno a causa dell'allargamento della platea di coloro che possono beneficiare dell'ammortizzatore e dell'elevato numero di lavoratori dipendenti che non hanno lavorato a causa delle limitazioni imposte dal Governo per motivi sanitari.
- Le ore di Cigo e Cigs autorizzate tra aprile e giugno per il Ramo industria in provincia di Trento ammontano a 7.677.651, un livello mai raggiunto in passato nell'arco di un singolo trimestre.
- Tra aprile e giugno le ore concesse per integrazioni ordinarie sono state 7.677.184, il che significa che quasi tutto il monte ore è stato autorizzato a titolo di Cigo, che è il principale strumento con il quale viene gestita questa emergenza lavorativa. Delle ore hanno beneficiato tutte le attività economiche del Ramo industria, a partire da quelle meccaniche che hanno ottenuto l'autorizzazione ad utilizzare 3.245.804 ore. Segue il comparto dei trasporti (rientrante nelle "altre attività") che nei tre mesi ha ricevuto un intervento misurabile in 1.243.919 ore di Cigo (il 16,2% del totale).
- Sul versante delle integrazioni straordinarie residuano appena 467 ore, che sono state erogate a favore delle attività meccaniche. Il modestissimo livello di intervento sul fronte della Cigs è dovuto al fatto che in questo periodo tutte le istanze avanzate dalle aziende sono trattate come "emergenza Covid-19" e gestite attraverso lo strumento ordinario. Anche alle aziende che all'inizio

dell'emergenza (23 febbraio 2020) avevano in corso periodi di cassa integrazione straordinaria è stata data facoltà di "trasformare" queste richieste al fine di fruire della cassa integrazione ordinaria nei termini stabiliti per il periodo emergenziale (Decreto Legge "Cura Italia").

Fig. 8 – Evoluzione trimestrale dello stock di occupati per genere



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 6 – Stock degli occupati dipendenti per settore economico al 30 giugno 2020

Settore economico	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Agricoltura	8.663	-401	-4,4
Industria	48.704	48	0,1
- Industria in senso stretto	33.658	-166	-0,5
- Costruzioni	15.046	214	1,4
Servizi	132.695	-8.980	-6,3
- Commercio	21.955	-409	-1,8
- Pubblici esercizi	16.385	-6.929	-29,7
- Servizi alle imprese	20.691	-161	-0,8
- Altre attività dei servizi	73.664	-1.481	-2,0
Totale	190.062	-9.333	-4,7

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) – PAT

Tav. 7 – Stock degli occupati dipendenti per tipologia contrattuale al 30 giugno 2020

Contratti	Occupati		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti unità	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	147.353	77,5	2.512	1,7
Apprendistato	9.568	5,0	5	0,1
Lavoro intermittente	3.262	1,7	-352	-9,7
Lavoro somministrato	1.526	0,8	-496	-24,5
Tempo determinato**	28.353	14,9	-11.002	-28,0
Totale	190.062	100,0	-9.333	-4,7

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

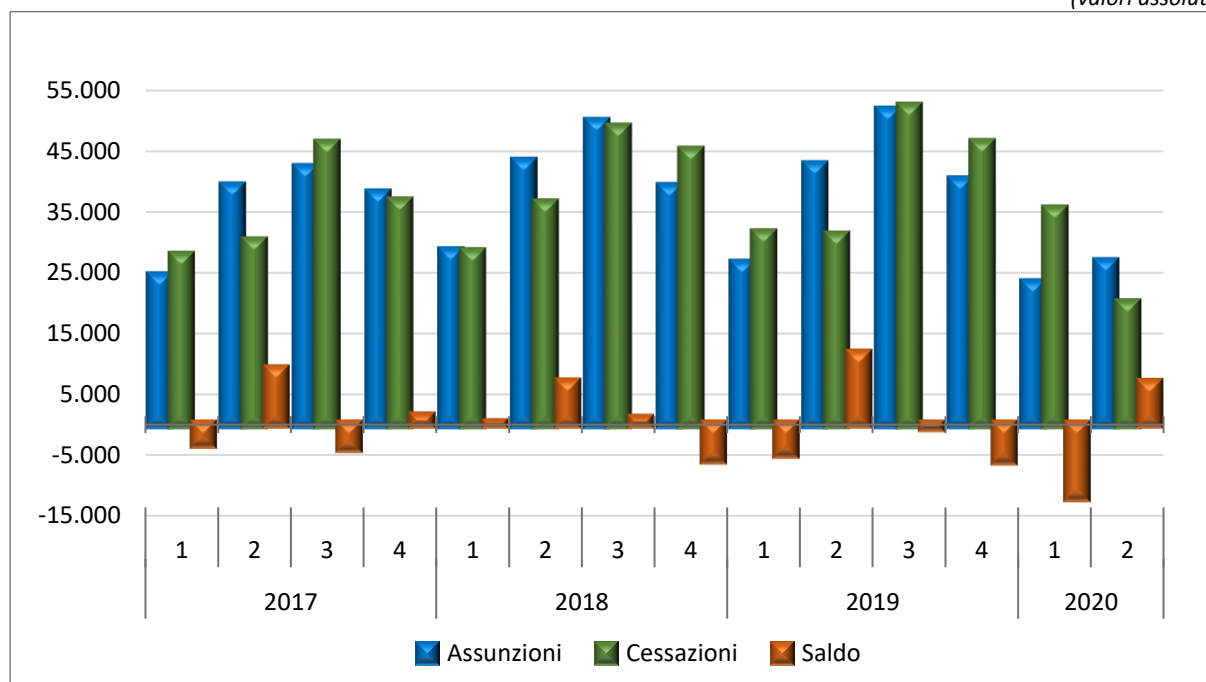
Tav. 8 – Stock degli occupati dipendenti per gruppi professionali al 30 giugno 2020

Gruppi di professioni	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
	Unità	Assolute	%
Dirigenti, professioni intellettuali, scientifiche e di elevata specializzazione	20.053	8	0,0
Professioni intermedie (tecnici)	28.646	-454	-1,6
Impiegati	27.126	-420	-1,5
Professioni qualificate nelle attività commerciali e servizi	37.827	-5.466	-12,6
Operai specializzati e agricoltori	25.898	-481	-1,8
Conduttori impianti, operatori macchinari fissi e mobili	16.135	228	1,4
Personale non qualificato	34.208	-2.728	-7,4
Forze armate e non disponibile	169	-20	-10,6
Totale	190.062	-9.333	-4,7

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Fig. 9 – Assunzioni, cessazioni e saldi occupazionali per trimestre

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 9 - Assunzioni e cessazioni per caratteristiche demografiche nel II trimestre 2020

Caratteristiche	Valori assoluti		Variazioni tendenziali			
	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni	Assunzioni	Cessazioni
	Unità		Assolute		%	
<i>Genere</i>						
Maschi	15.173	9.290	-7.180	-4.878	-32,1	-52,5
Femmine	11.629	10.694	-8.728	-6.250	-42,9	-58,4
Totale	26.802	19.984	-15.908	-11.128	-37,2	-55,7
<i>Cittadinanza</i>						
Italiana	18.651	14.938	-11.012	-8.645	-37,1	-57,9
Straniera	8.151	5.046	-4.896	-2.483	-37,5	-49,2
<i>Classi di età</i>						
Da 15 a 34 anni	12.235	8.937	-7.909	-5.323	-39,3	-59,6
Da 35 a 49 anni	8.045	8.457	-9.265	-5.054	-53,5	-59,8
50 anni e oltre	6.522	2.590	1.266	-751	24,1	-29,0

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

Tav. 10 - Assunzioni per tipologia contrattuale nel II trimestre 2020

Contratti	Assunzioni		Variazioni tendenziali	
	Valori assoluti	Incidenza percentuale	Assolute	%
Tempo indeterminato*	2.127	7,9	-919	-30,2
Apprendistato	856	3,2	-1.256	-59,5
Lavoro intermittente	2.537	9,5	-925	-26,7
Lavoro somministrato	1.535	5,7	-1.499	-49,4
Tempo determinato**	19.747	73,7	-11.309	-36,4
Totale	26.802	100,0	-15.908	-37,2

* comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittenti e a domicilio stipulati a tempo indeterminato

** comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, per attività dei LSU e a domicilio stipulati a tempo determinato

Fonte: USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) - PAT

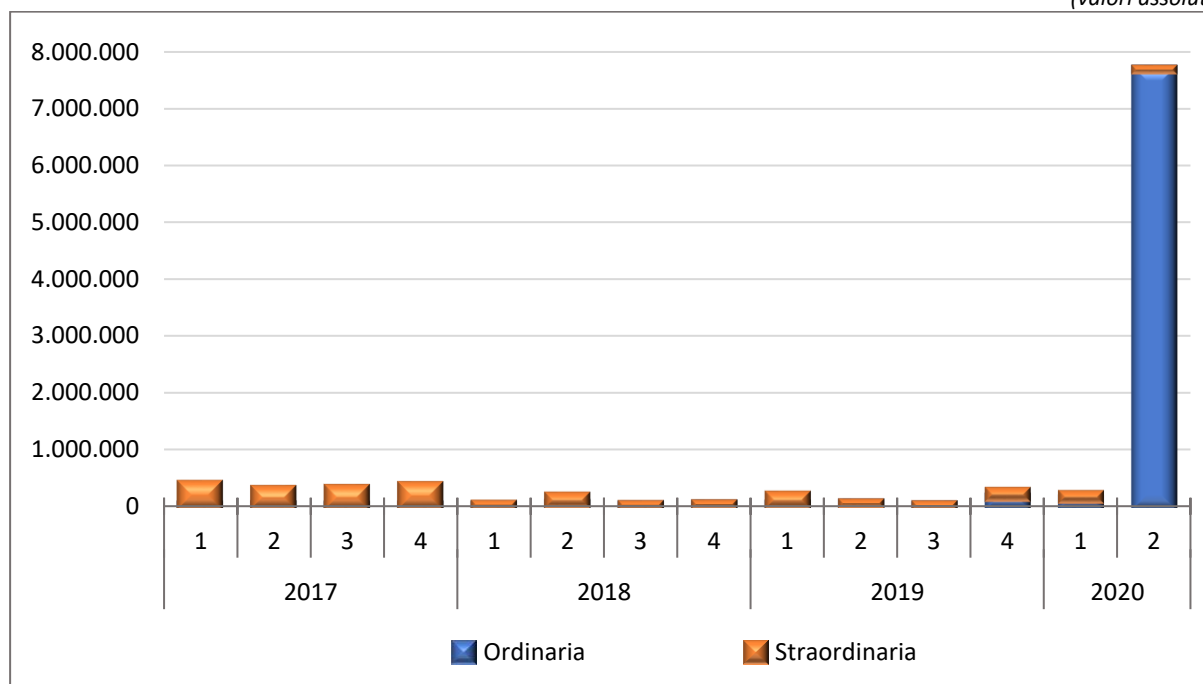
Tav. 11 - Ore autorizzate di Cigo e Cigs - Ramo Industria per classe di attività nel II trimestre 2020

Ramo Industria	Valori assoluti	Variazioni tendenziali	
		Assolute	%
Alimentari e tabacchi	322.518	322.518	-
Tessile	310.334	303.174	4.234
Abbigliamento, pelli e calzature, arredamento	217.826	217.168	33.004
Legno	205.790	199.538	3.191,6
Metallurgico	223.998	219.854	5.305,4
Meccanico	3.246.271	3.220.197	12.350,2
Lavorazione minerali non metalliferi	154.333	153.939	39.070,8
Chimica, gomma e fibre	596.884	596.565	187.011,0
Poligrafico, editoria e carta	464.565	461.325	14.238,4
Altre attività	1.935.132	1.931.769	57.441,8
Totale	7.677.651	7.626.047	14.778,0

Fonte: USPML su dati INPS

Fig. 10 - Evoluzione delle ore autorizzate di Cigo e Cigs nel Ramo industria

(valori assoluti)



Fonte: USPML su dati INPS

Note metodologiche

In questa Nota trimestrale congiunta vengono utilizzate fonti diverse che descrivono il mercato del lavoro dal punto di vista dell'offerta e della domanda. Ogni fonte presenta caratteristiche metodologiche peculiari la cui conoscenza risulta fondamentale per utilizzare e leggere in modo corretto dati e indicatori e per rendere comparabili dati di provenienza diversa.

In generale, le fonti si differenziano per alcune ragioni principali:

- l'unità o l'aggregato statistico di riferimento (occupati, rapporti di lavoro, *stock* o flussi);
- la natura campionaria dell'indagine nelle forze di lavoro e la natura amministrativa dei dati nelle Comunicazioni obbligatorie;
- il campo di osservazione dei rapporti lavorativi (il lavoro dipendente e indipendente, sia regolare che non regolare, nelle forze di lavoro, il lavoro alle dipendenze e parte del lavoro parasubordinato, solo regolare, nel caso delle Comunicazioni obbligatorie);
- Il campo di osservazione territoriale (per l'offerta di lavoro un soggetto residente occupato può lavorare sia in provincia di Trento che fuori provincia, mentre nel caso delle Comunicazioni obbligatorie i rapporti di lavoro sul territorio provinciale instaurati dalla domanda di lavoro possono riguardare sia lavoratori residenti in provincia di Trento sia lavoratori provenienti da fuori provincia o da altri Paesi);
- il metodo di misura che comporta l'adozione di definizioni "operative" specifiche delle fonti (dato puntuale alla fine di periodo, medie del periodo osservato, somma trimestrale, media trimestrale, media mobile, ecc.).

La Rilevazione sulle forze di lavoro

Le caratteristiche principali dell'indagine campionaria sulle forze di lavoro, gli aspetti metodologici, le definizioni delle variabili che identificano la condizione occupazionale e gli indicatori sono armonizzati a livello europeo, coerentemente con gli *standard* internazionali definiti dall'ILO (*International Labour Organization*) e sono definiti da specifici regolamenti del Consiglio e della Commissione europea.

La popolazione di riferimento è costituita da tutti i componenti delle famiglie residenti e comprende le persone di cittadinanza italiana e straniera iscritte nelle anagrafi comunali. L'unità di rilevazione è la famiglia di fatto, definita come insieme di persone coabitanti, legate da vincoli di matrimonio, parentela, affinità, adozione, tutela o da vincoli affettivi. Il disegno campionario è a due stadi, rispettivamente comuni e famiglie. Negli anni l'indagine è stata più volte modificata per adeguarla alle continue trasformazioni del mercato del lavoro e dal 2004 la rilevazione è diventata continua, in quanto le interviste sono effettuate con riferimento a tutte le settimane di ciascun trimestre. Ogni famiglia viene intervistata per due trimestri consecutivi, segue un'interruzione per i due successivi trimestri, poi viene nuovamente intervistata per altri due trimestri. Complessivamente, ogni famiglia rimane nel campione per un periodo di 15 mesi.

L'intervista alla famiglia viene effettuata mediante tecnica mista CAPI (*Computer Assisted Personal Interview*) e CATI (*Computer Assisted Telephone Interview*) e viene condotta nella settimana successiva a quella di riferimento.

I dati assoluti riferiti all'offerta di lavoro e rilevati dall'indagine sono elaborati all'unità e vengono arrotondati alle migliaia nei valori e nelle variazioni assolute. Le variazioni sono calcolate sui dati all'unità e non su quelli arrotondati alle migliaia. Nelle variazioni percentuali, nei tassi e nelle differenze in punti percentuali l'arrotondamento è al primo decimale.

Comunicazioni obbligatorie

Le Comunicazioni obbligatorie *on-line* sono state istituite dalla legge 27 dicembre 2006, n. 296 art. 1 commi da 1180 a 1185.

La fonte traccia con aggiornamento giornaliero i movimenti di assunzione, cessazione, trasformazione e proroga dei rapporti di lavoro che fanno capo ai datori che operano in aziende con sede o unità operativa in provincia di Trento. I rapporti di lavoro oggetto di comunicazione obbligatoria sono solo quelli regolari del lavoro subordinato e di parte del subordinato; riguardano sia lavoratori residenti in provincia di Trento che lavoratori provenienti da fuori provincia, anche stranieri; tracciano la storia lavorativa del lavoratore.

Dal sistema delle Comunicazioni obbligatorie in questa Nota si estraggono dati di flusso delle assunzioni e delle cessazioni lavorative e dati di *stock* sugli stati occupazionali. I dati di flusso sono elaborati con periodicità riferita al trimestre, i dati di *stock* con riferimento a quattro unità temporali di estrazione: 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.

I dati di flusso si riferiscono alle posizioni lavorative e danno conto dell'andamento della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni realizzate nel trimestre; il confronto con le dinamiche di analoghi trimestri in serie storica consente di capire se la dinamicità del mercato del lavoro si muove in positivo o in negativo. A uno stesso soggetto può far capo più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato intervallo temporale.

I dati di *stock* intercettano la condizione delle persone con stato occupazionale attivo alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre. La condizione eventuale di una compresenza di più rapporti di lavoro con datori differenti per una stessa persona, è riportata alla valorizzazione dell'informazione riferita al rapporto di lavoro più recente. Si contano le teste effettivamente occupate.

I dati analizzati risultano completi e statisticamente significativi a seguito di una procedura temporale di estrazione posticipata di un intervallo temporale compreso tra 35 e 45 giorni rispetto al mese di riferimento. Questa modalità consente di acquisire le Comunicazioni obbligatorie dei contratti di somministrazione che possono essere inviate entro la fine del mese successivo a quello in cui si concretizza l'assunzione.

Il perimetro del lavoro analizzato in questa Nota si riferisce alle seguenti forme contrattuali del lavoro dipendente: tempo indeterminato (comprensivo anche di contratti di somministrazione, intermittente

e a domicilio stipulati a tempo indeterminato), apprendistato, contratto intermittente, contratto di somministrazione e contratto a tempo determinato (comprensivo anche di contratti di formazione e lavoro, di contratti per attività dei LSU e di contratti a domicilio stipulati a tempo determinato).

Cassa integrazione

Si tratta del principale ammortizzatore sociale previsto dalla legge a favore dei lavoratori dipendenti al fine di integrare la retribuzione persa in specifiche fattispecie di sospensione o riduzione dell'attività lavorativa. L'autorizzazione delle ore di cassa integrazione è a cura dell'INPS o del Ministero del Lavoro. INPS provvede ad alimentare una specifica banca dati che fornisce il dettaglio delle ore autorizzate a livello nazionale o per area (regione o provincia).

Temporalmente vengono resi pubblici i dati sulle ore autorizzate nell'arco di ogni mese. La composizione settoriale delle ore autorizzate è fornita sia attraverso la codifica C.S.C. (Codice Statistico Contributivo) utilizzata dall'Istituto per categorizzare le aziende sulla base dell'attività svolta, sia attraverso la codifica Ateco 2002.

In questa nota viene presentato il monte ore concesso trimestralmente in provincia di Trento per la componente ordinaria (Cigo) e straordinaria (Cigs). A livello settoriale viene fornito il dato complessivo (Cigo e Cigs) per le singole classi di attività del Ramo Industria, come indicate dalla codifica C.S.C.

Quadro sinottico – Le caratteristiche delle fonti dei dati sull'occupazione

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Istituzioni produttrici dei dati statistici	ISTAT	USPML su dati Agenzia del Lavoro (Centri per l'Impiego) PAT	INPS
Tipologia di fonte	Indagine campionaria (CAPI-CATI) riferita alla popolazione residente in famiglia	Fonte di tipo amministrativo basata sulla trasmissione telematica di comunicazioni relative ad eventi di attivazione, cessazione, proroga, trasformazione di rapporti di lavoro dipendente e parte del lavoro parasubordinato, da parte dei datori di lavoro	Fonte di tipo amministrativo basata sulle domande pervenute all'INPS da parte delle imprese
Unità di rilevazione /soggetti obbligati alla fornitura dei dati	Famiglie residenti sul territorio provinciale	Datori di lavoro operanti in provincia di Trento (imprese, studi libero professionali, pubblico impiego e famiglie per il lavoro domestico)	Datori di lavoro privati
Copertura	Occupazione dipendente e indipendente, regolare o irregolare, nei settori economici da A a U dell'Ateco 2007	Occupazione dipendente regolare, dei settori economici da A a U Ateco 2007 per tutte le forme contrattuali	Occupazione dipendente a tempo indeterminato, regolare, nei settori economici da B a E dell'Ateco 2002
Unità di analisi	Individui di 15 anni e più in famiglia	Rapporti di lavoro e occupazione di soggetti residenti in provincia di Trento e di lavoratori provenienti da fuori provincia o stranieri, anche non residenti	Ore autorizzate di integrazione salariale

(segue)

	Rilevazione sulle forze di lavoro (Rfl)	Comunicazioni obbligatorie	Dati sugli ammortizzatori sociali (Cigo, Cigs)
Definizione di occupazione	<p>Persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento hanno svolto almeno un'ora di lavoro con corrispettivo, anche se assenti per ferie, malattia, maternità.</p>	<p><i>Analisi di flusso</i>, trimestrale, della domanda di lavoro in chiave di attivazioni di lavoro (assunzioni) e di cessazioni. Si contano gli eventi e non le teste. A uno stesso soggetto può far capo anche più di un'assunzione o cessazione lavorativa in un determinato periodo.</p> <p><i>Analisi di stock</i>, puntuale, che intercetta la condizione delle persone con stato occupazionale attivo. Si contano le teste effettivamente occupate e un'eventuale condizione di occupazione plurima su differenti datori di lavoro è riportata alla condizione lavorativa più recente.</p>	<p>Lavoratori subordinati con la qualifica di operai, impiegati e quadri, compresi gli apprendisti (esclusi i lavoratori a domicilio)</p>
Unità temporale	<p>Medie trimestrali di dati settimanali</p>	<p><i>Dati di flusso</i>: somma trimestrale di dati giornalieri.</p> <p><i>Dati di stock</i>: situazione alle date puntuali del 31 marzo, 30 giugno, 30 settembre e 31 dicembre.</p>	<p>Somma delle ore autorizzate nel trimestre di cassa integrazione</p>

Glossario

Di seguito si riportano in ordine alfabetico le definizioni utilizzate nella Nota che chiariscono e specificano l'esatta terminologia adottata.

Assunzione: attivazione di un nuovo rapporto di lavoro nelle diverse fattispecie contrattuali, a carattere permanente o temporaneo, sottoposto a Comunicazione obbligatoria da parte del datore di lavoro. Nel caso dell'esperienza di lavoro coincide con l'inizio del tirocinio.

Apprendistato: coloro che hanno un contratto di lavoro in cui il datore di lavoro, oltre a pagare la retribuzione all'apprendista per il lavoro svolto, è obbligato a garantire la formazione necessaria per far acquisire competenze professionali adeguate al ruolo e alle mansioni per cui le persone sono state assunte.

Cassa integrazione guadagni ordinaria (Cigo): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti. Questo ammortizzatore sociale è spesso utilizzato in caso di intemperie stagionali o difficoltà temporanee di mercato. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cassa integrazione guadagni straordinaria (Cigs): intervento pubblico di sostegno al reddito rivolto a sostituire o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà strutturale. È finalizzato a sostenere processi di riorganizzazione aziendale, anche attraverso la sottoscrizione di contratti di solidarietà. Prevede limiti temporali e settoriali di intervento. È concesso dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali ed erogato dall'INPS, su domanda delle aziende interessate.

Cessazione: conclusione di un rapporto di lavoro a carattere permanente o temporaneo. Le cessazioni dal lavoro possono dipendere da più eventi: scadenza del termine in un rapporto di lavoro a tempo determinato, licenziamento da parte del datore di lavoro, dimissioni del lavoratore, non superamento del periodo di prova, pensionamento, decesso del lavoratore, ecc.

Classificazione Ateco 2007: la classificazione delle attività economiche che rappresenta la versione nazionale della nomenclatura europea Nace.Rev.2, pubblicata sull'*Official Journal* il 20 dicembre 2006 (Regolamento CE n. 1893/2006 del PE e del Consiglio del 20/12/2006) e adottata dall'Istat il 1° gennaio 2008. La versione precedente della classificazione fa riferimento all'anno 2002 e corrisponde alla Nace Rev. 1.1. (Ateco 2002).

Comunicazioni obbligatorie (Co): comunicazioni che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente (art. 4-bis del D.Lgs. n. 181/2000, così come modificato dall'art. 1, comma 1184 della L. 296/2006, ovvero altre leggi speciali che disciplinano le comunicazioni di settori specifici quali la pubblica amministrazione, la scuola, il settore marittimo).

Contratto di formazione e lavoro (CFL): il CFL rimane applicabile nelle pubbliche amministrazioni.

Forze lavoro: popolazione attiva formata dall'insieme delle persone di 15 anni e più che risultano occupate e disoccupate.

Forze lavoro potenziali: inattivi tra i 15 e i 74 anni che non hanno cercato un lavoro nelle ultime quattro settimane, ma sono subito disponibili a lavorare (entro due settimane), oppure cercano lavoro, ma non sono subito disponibili a lavorare.

Inattivi: persone tra i 15 e i 74 anni che non fanno parte delle forze lavoro, classificate come non occupate o non disoccupate.

Lavoro intermittente o a chiamata: contratto mediante il quale un lavoratore si pone a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "su chiamata". La disponibilità può essere espressa a tempo determinato o indeterminato.

Lavoro somministrato: contratto mediante il quale un'agenzia di lavoro autorizzata assume lavoratori a termine o a tempo indeterminato per essere utilizzati temporaneamente da altre imprese (utilizzatrici). I contratti in somministrazione vengono registrati dalle Comunicazioni obbligatorie attraverso l'acquisizione di uno specifico modello di comunicazione ad uso delle agenzie di somministrazione denominato UNIFICATO SOMM. Tale modulo consente la gestione delle comunicazioni inerenti: a) inizio del rapporto di lavoro non contestuale alla missione; b) inizio contestuale del rapporto di lavoro e della missione; c) proroga del rapporto di lavoro e della missione; d) trasformazione del rapporto di lavoro; e) trasferimento del lavoratore; f) cessazione del rapporto di lavoro o della missione.

Occupati (Rfl): persone di 15 anni e più che nella settimana di riferimento (a cui sono riferite le informazioni) presentano una delle seguenti caratteristiche:

- hanno svolto almeno un'ora di lavoro in una qualsiasi attività che prevede un corrispettivo monetario o in natura;
- hanno svolto almeno un'ora di lavoro non retribuito nella ditta di un familiare nella quale collaborano abitualmente;
- sono assenti dal lavoro (ad esempio, per ferie, malattia o Cassa integrazione).

Gli occupati dipendenti assenti dal lavoro sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi, oppure se durante l'assenza continuano a percepire almeno il 50% della retribuzione. I lavoratori indipendenti assenti dal lavoro, a eccezione dei coadiuvanti familiari, sono considerati occupati se, durante il periodo di assenza, continuano a mantenere l'attività. I coadiuvanti familiari sono considerati occupati se l'assenza non supera tre mesi. Le precedenti condizioni prescindono dalla sottoscrizione di un contratto di lavoro e gli occupati stimati attraverso la Rilevazione sulle forze di lavoro comprendono pertanto anche forme di lavoro irregolare.

Occupati dipendenti a termine o a tempo determinato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale è espressamente indicato un termine di scadenza.

Occupati dipendenti permanenti o a tempo indeterminato: occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine.

Occupati indipendenti: coloro che svolgono la propria attività lavorativa senza vincoli formali di subordinazione. Sono compresi: imprenditori; liberi professionisti, lavoratori autonomi, coadiuvanti nell'azienda di un familiare (se prestano lavoro nell'impresa senza il corrispettivo di una retribuzione contrattuale come dipendenti), soci di cooperativa, collaboratori (con e senza progetto) e prestatori d'opera occasionali.

Flusso: il flusso delle Comunicazioni obbligatorie in entrata e in uscita dal mercato del lavoro, riguarda i movimenti di assunzione e cessazione dal lavoro che si determinano in un intervallo temporale. Tali movimenti sono caratterizzati da una data di inizio, eventualmente da una data di fine, dal codice fiscale del lavoratore e del datore di lavoro.

Occupati (Co): la condizione lavorativa è ricavata dalle Comunicazioni obbligatorie intercettando a una data puntuale coloro che hanno un provvedimento di occupazione aperto. La variabile dà conto del numero totale degli occupati alle dipendenze regolari nelle imprese operanti in provincia di Trento, dato di *stock*.

Saldo occupazionale: è dato dalla differenza tra le assunzioni e le cessazioni lavorative che si verificano in un determinato periodo. Se il saldo è positivo significa che nel periodo le assunzioni prevalgono sulle cessazioni, e c'è stata una crescita delle posizioni lavorative; quando le uscite dal lavoro prevalgono sulle entrate, il saldo è negativo e si sono perse posizioni di lavoro. La differenza tra i saldi confronta il saldo di un determinato periodo con quello del medesimo periodo dell'anno prima.

Stock: una variabile di *stock* (o consistenza) rappresenta la dimensione di un fenomeno rilevata in un certo istante di tempo, ed è pertanto suscettibile di variazioni continue nel corso del tempo (come ad esempio la popolazione residente o il numero di occupati); una variabile di flusso rappresenta invece il conteggio di un fenomeno nel corso di un periodo di tempo (il numero di nati, morti, immigrati o emigrati, oppure, il numero di persone che hanno trovato o perso il lavoro in un certo periodo di tempo). La variazione dello *stock* tra due istanti di tempo può essere pertanto descritta in modo coerente e compiuto come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente.

Tasso di disoccupazione: rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di disoccupazione giovanile è calcolato con riferimento alla classe di età 15-24 anni (definizione Eurostat). In questo lavoro si propone anche il tasso per la classe 18-24 anni al fine di cogliere le persone in cerca di lavoro che dovrebbero aver completato il loro percorso di studi.

Tasso di inattività: rapporto percentuale tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Tasso di occupazione: rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione tendenziale: variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

© Provincia autonoma di Trento ISPAT

Coordinamento e redazione:

Giovanna Fambri (ISPAT)
Vincenzo Bertozzi (ISPAT)
Mariacristina Mirabella (ISPAT)
Isabella Speciali (AdL)

Testi ed elaborazione dati:

Nicoletta Funaro (ISPAT)
Stefano Zeppa (AdL)
Corrado Rattin (AdL)
Claudia Covi (AdL)

Layout grafica e pubblicazione on-line:

Paola Corrà (ISPAT)

Supplemento al Foglio Comunicazioni - Direttore responsabile: Giampaolo Pedrotti
Aut. Trib. di Trento n. 403 del 02/04/1983